

quale "Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative a interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al nulla osta dell'ente parco".

Gli enti parco, cui si applicano le disposizioni di cui alla citata L.70/1975, hanno personalità di diritto pubblico e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il quadro normativo di riferimento presenta variazioni rispetto a quello illustrato nella precedente relazione.

Nel 2013, infatti, gli enti parco nazionali sono destinatari del "Regolamento recante riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" il quale è stato approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 73 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2013 n. 148), in applicazione del comma 634 dell'art. 2 della legge 24.12.2007, n. 244.

Tale regolamento apporta per lo più modifiche all'art. 9 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Per le novità di maggior rilievo si rinvia in appendice.

Quanto alle misure di contenimento della spesa pubblica, permangono, per l'esercizio in esame, per gli enti parco le limitazioni previste dall'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23.12.2005 n. 266 e successive modificazioni e integrazioni, e dall'art. 61 del d.l. n. 112/2008 convertito in legge 6.8.2008 n. 133, relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture e alla manutenzione degli immobili (art. 2, commi 618-623 della legge n. 244/2007, come modificato dall'art. 8 della legge 122/2010 di conversione del d.l. n. 78/2010) e che le relative economie di spesa siano versate al bilancio dello Stato.

Ulteriori limiti di spesa sono stati introdotti dall'art. 6 del d. l. n. 78/2010, prevedendo anche che le economie derivanti da tali risparmi devono essere versate al bilancio dello Stato (comma 21).

Si segnala, inoltre, che l'art. 8 comma 3 del decreto legge n. 95 del 2012 ha previsto per gli enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la riduzione in misura pari al 5% nel 2012 e al 10% a decorrere dal 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010 (classificati in base alle disposizioni della circolare RGS n. 5 del 2

febbraio 2009) e il versamento, entro il 30/09/2012, delle somme derivanti da tale riduzione in apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Infine, l'art. 2 comma 1 del medesimo decreto legge 95 ha previsto per gli enti pubblici la riduzione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

L'Ente Parco in esame si è adeguato alle disposizioni soparioritate.

Normativa statutaria e regolamentare

Con deliberazione n. 38 del 7 marzo 1997 il Consiglio direttivo ha elaborato lo Statuto dell'Ente, approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente n. DEC/SNC/27537/98 del 22 dicembre 1998 d'intesa con la Regione Campania.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente è stata modificata la denominazione dell'Ente Parco. Il comma 1 dell'articolo unico della Legge n. 137 del 18 luglio 2011 prevede che con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si provveda alla modifica della denominazione del "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" in "Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni" e dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" in "Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni".

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 21 dicembre 2011 dispone:

- all'art. 1, comma 1: la denominazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è modificata in Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni";
- all'art. 1, comma 2: la denominazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è modificata in Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
- all'art. 2: entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni provvedono alle conseguenti modifiche dello statuto e degli altri atti ufficiali.

Il Consiglio Direttivo, in ottemperanza alle disposizioni dei ministeriali, con delibera n. 14/2012 ha approvato il nuovo Statuto, trasmesso al Ministero Vigilante per l'emanazione del competente decreto di adozione.

In data 23.01.2013, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del

Mare ha emanato il decreto prot. 00020, di adozione del nuovo Statuto.

Con la delibera n. 17 del 29 aprile 2009, il Consiglio direttivo, ha approvato il Regolamento di amministrazione e contabilità, secondo quanto prescritto dall'art. 8, comma 10, della L. n. 3 94/1991 e dall'art. 2, co. 2, del D.P.R. n. 97/2003. Successivamente il Regolamento è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente in data 23 giugno 2009 DPN/2009/0013461 e dal MEF.

Gli strumenti di programmazione.

Il Piano del Parco è stato approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 24 dicembre 2009, ed è stato pubblicato sul BURC n. 9 del 27 gennaio 2009 e sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 136 del 14 giugno 2010.

Il piano ha disciplinato la tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e tradizionali del Parco, oltre all'organizzazione del territorio in aree caratterizzate da diverse forme di uso e salvaguardia. La zonizzazione prevede:

Tab. n. 1

Zona	Descrizione	Superficie	%
A1	Riserva integrale naturale	14.412,82	8,09
A2	Riserva integrale di interesse storico-culturale e paesistico	1.068,31	0,60
B1	Riserva generale orientata	57.213,80	32,11
B2	Riserva generale orientata alla formazione di boschi vetusti	4.881,63	2,74
C1	Zone di protezione prossime ai centri abitati	3.565,29	2,00
C2	Altre zone di protezione	89.311,88	50,12
D	Zone di promozione economico-sociale	7.731,91	4,34
		TOTALE	178.185,64
			100,00

A seguito della pubblicazione del Piano del Parco, è stata redatta la bozza di Regolamento, che è stata sottoposta all'esame dei competenti organi.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), di cui all'art. 14 della L. 394/1991, è stato approvato dalla Comunità del Parco con deliberazione n. 2 dell'8 luglio 2000.

Volto a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti nel parco e nelle zone adiacenti, il PPES prevede cinque progetti strategici il cui sviluppo riguarderà i seguenti temi: il rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità

territoriale sociale ed economica, il rafforzamento economico e sociale del Parco, la salvaguardia degli ecosistemi, il consolidamento delle potenzialità attrattive del territorio, il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali per combattere lo spopolamento delle aree montane.

Il Consiglio direttivo ha espresso la propria valutazione positiva sul PPES con la deliberazione n. 78 del 5 maggio 2000. La Regione Campania con verbale n. 1530 del 12 aprile 2011 ha definitivamente approvato il Piano, entrato in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale n. 28 dell'11.02.2011.

2. Gli organi

Nella precedente relazione si è ampiamente riferito in merito alle funzioni degli organi dell'Ente parco. In questa sede ci si limita, pertanto, a far cenno alle vicende significative che hanno riguardato gli organi di amministrazione e a riferire sugli emolumenti attribuiti ai titolari delle varie cariche.

Composizione e nomina. Organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del Parco. Gli organi dell'ente durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente in carica è stato nominato con D.M. del 25 febbraio 2009.

Il Consiglio direttivo è stato nominato con D.M. del 17 aprile 2008.

La Giunta esecutiva è stata nominata con i D.M. del 23 gennaio e del 17 aprile 2008.

Infine il Collegio dei revisori è stato nominato il 22 marzo 2011.

La Comunità del Parco (artt. 23 e 24 dello Statuto) è costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del Parco, dai Presidenti delle Comunità montane e dai Presidenti delle Regioni e delle Province interessate. La Comunità del Parco è organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco. Al suo interno è nominato un Presidente ed un Vice Presidente e si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del suo Presidente ovvero su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti o del Presidente dell'Ente Parco. Nel 2012 la Comunità del Parco non si è mai riunita.

Compensi. Secondo quanto disposto dall'art. 25 dello Statuto, al Presidente dell'Ente, al Vice Presidente dell'Ente, ai membri della Giunta esecutiva, ai componenti il Consiglio direttivo ed ai componenti il Collegio dei Revisori dei conti, spettano, oltre ai rimborsi spese previsti dalla legge per i dirigenti della Pubblica Amministrazione, le indennità di carica nonché i gettoni di presenza, entrambi su indicazione del Ministero dell'Ambiente previo assenso del Ministero del Tesoro. Ai componenti della Comunità del Parco spetta un gettone di presenza nonché i rimborsi spese per incarichi conferiti dall'Ente Parco.

Con Decreti del Ministero dell'Ambiente n. SCN/19708 e 19707 del 9.12.1998 sono state fissate le indennità di carica annuali dei componenti degli Organi dell'Ente nel modo seguente:

Tab. n. 2

Carica Ricoperta	Importo indennità di cui ai Decreti del Min. Ambiente n. SCN/19708 e 19707 del 09/12/1998	Indennità anno 2011	Indennità anno 2012
Presidente	33.299,04	26.972,28	26.972,28
Vice Presidente	9.990,36	0,00	0,00
componente C.D.	935,76	0,00	0,00
Componente G.E.	1.747,68	0,00	0,00
Presidente del Collegio dei revisori	2.045,16	1.656,60	1.656,60
Componente Collegio dei revisori	1.351,08	1.094,40	1.094,40
Gettone di presenza	415,02	336,06	336,06

A proposito delle indennità ai componenti degli organi, si precisa che a partire dal mese di agosto 2011 il pagamento delle indennità di carica è stato sospeso in quanto il Ministero dell'Ambiente, con nota acquisita agli atti in data 10.08.2011 prot. n. 13042, ha comunicato che il Ministero dell'Economia, nel rendere il richiesto parere, ha ritenuto applicabile agli Enti Parco l'art. 6 c. 2 del D.L. n. 78/2010 convertito dalla L. 122/2010.

Successivamente, il D.L. 216/2011 all'art. 13 ha disposto la non applicazione ai Presidenti degli Enti Parco dell'art. 6 c. 2 della L. 122/2010 sino al 31.12.2012, mentre la Circolare del Ministero dell'Economia n. 33 del 28/12/2011 ha precisato che la stessa disposizione non trova applicazione nei confronti dei componenti dei Collegi dei revisori dei Conti.

Alla luce delle disposizioni di cui sopra, a partire dal mese di gennaio 2012 è stata ripresa l'erogazione delle indennità al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori.

Sulle indennità ad essi corrisposte è stata applicata sia la riduzione del 10% di cui ai commi da 56 a 63 dell'art. 1 della Legge 266/2005, sia l'ulteriore riduzione del 10% prevista dall'art. 6 c. 3 della L. 122/2010.

La riduzione operata ai sensi dell'art. 6 c. 3 della L. 122/2010 sulla indennità ed i gettoni di presenza erogati nell'anno 2012 è stata versata al Bilancio dello Stato con mandati di pagamento n. 1458/1459/1460/1461 del 20/12/2012 per un importo complessivo di € 3.896,53 con imputazione al Capo X Capitolo 3334.

3. La struttura organizzativa e il personale

Struttura organizzativa. In attuazione delle disposizioni legislative e delle norme statutarie l'Ente si avvale di una struttura organizzativa che si articola nei seguenti servizi:

Tab. n. 3

Area a Supporto della Direzione	
Servizio Affari Generali	
- Autista di Area	
- Centralino	
- Ufficio Contenzioso e Sorveglianza	
- Segreteria del Direttore	
- Segreteria del Presidente Supporto URP	
- Ufficio Supporto Amministrativo Gare e Contratti	
Servizio Programmi e Progetti Comunitari	
- Ufficio Fondi Strutturali	
- Ufficio Programmi e Progetti	
Servizio Finanziario	
- Ufficio Contabilità ed Economato	
- Ufficio Personale	
Area Comunicazione e Promozione	
Servizio Comunicazione	
- Ufficio Comunicazione Esterna e URP	
- Sistema informatico	
- Ufficio Studi ricerche ed educazione ambientale	
Servizio Promozione	
- Ufficio Promozione Eventi	
- Ufficio Logistica	
Area Tecnica Conservazione della Natura	
Servizio Conservazione Natura	
- Autista di Area	
- Ufficio Monitoraggio Ambientale	
Servizio Tecnico	
- Ufficio Autorizzativo	
- Ufficio di Piano e SIT	
- Ufficio LL.PP. sicurezza sul Lavoro	

Dotazione e consistenza organica del personale.

La Dotazione organica riportata è quella approvata con Decreto del Ministero Ambiente del 5 agosto 2011 n. DNM-DEC-2011-0000523 così come rideterminata a norma dell'art. 2, comma 8 bis, lett. B) del D.L. 194/2009 convertito con modificazioni in legge 25/2010, risulta essere la seguente:

Tab. n. 4

AREE	Dotazione organica al 31.12.2012	POS. E SVILUPPI ECONOMICI	Personale in servizio al 31 dicembre 2011	Personale in servizio al 31 dicembre 2012
C	22	C5	0	0
		C4	1	1
		C3	3	3
		C2	8	7
		C1	7	7
B	22	B3	5	5
		B2	4	4
		B1	8	8
A	1,5	A3	1	1
		A2	0	0
		A1	1	1
	45,5	totale	38*	37*

*Il Direttore è una figura fuori dalla pianta organica

L'art. 1, comma 3, D.L. 13.08. 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14.09.2011, n. 148, prevede per le Amministrazioni dello Stato, le Agenzie, gli Enti pubblici non economici e gli Enti di cui agli all'ad. 70, comma 4, del D. Lgs. 165/2001, la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero di posti in organico di tale personale risultante a seguito dell'applicazione dell'ad. 2, comma 8-bis, del D.L. n. 194 del 2009.

Al fine di conformarsi al citato disposto normativo dell'art. 1, comma 3, D.L. 13.08.2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14.09.2011, n. 148, con delibera presidenziale n. 2/2012, ratificata con delibera consiliare n. 3 del 29.03.2012, è stata approvata la rideterminazione della dotazione organica in 45,5 unità.

Infatti, per conformarsi al citato disposto normativo è stato necessario procedere ad una rideterminazione della dotazione organica, per conseguire un risparmio di spesa del 10%, nel modo seguente:

- riduzione dei posti nella categoria C1 di n. 3 unità;
- riduzione dei posti nella categoria A1 di n. 2 unità a tempo pieno;
- riduzione dei posti nella categoria A1 di n. 0,5 unità (posto che si renderà vacante a seguito della procedura di progressione verticale dall'area A all'area B, posizione economica B1, già approvata con D.P.R. 28.08.2009, pubblicato sulla G.U. del 09.10.2009).

La riduzione così effettuata ha consentito di mantenere disponibili nella dotazione organica i posti per le assunzioni autorizzate con il suddetto D.P.R. (n. 4 in area C, n. 4 in area B e n. 1 progressione dall'area A all'area B) le cui procedure concorsuali risultano ancora in corso senza dare luogo a situazioni di soprannumero.

La dotazione organica rideterminata è quindi costituita da n. 45,5 unità di personale (n. 45 full time e n. 1 part-time al 50%) non dirigente, più il Direttore che è una figura fuori pianta organica.

Con il DPCM 23 gennaio 2013, in attuazione dell'art. 2 del D.L. 95/2012, convertito dalla L. 135/2012, è stata rideterminata la dotazione organica dell'Ente che da n. 45,5 unità è scesa a n. 40 unità. La nuova dotazione organica risulta essere la seguente:

Tab. n. 5

Area / Posizione economica		Dotazione organica
Prof.	I livello	-
	Totale	-
Area C	C5	-
	C4	1
	C3	3
	C2	7
	C1	10
	Totale Area C	21
Area B	B3	5
	B2	4
	B1	8
	Totale Area B	17
Area A	A3	1
	A2	-
	A1	1
Totale Area A		2
Totale	Prof.	
	Aree	40

Ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L. n. 394/1991 il Corpo forestale di vigilanza ambientale esercita la sorveglianza del Parco attraverso il Coordinamento territoriale per l'ambiente (CTA) previsto dal D.P.C.M. 5 luglio 2002.

Il DPCM del 5 luglio 2002, art. 3 disciplina gli oneri di tale personale stabilendo quali sono a carico dell'Ente. In base ad esso gli stipendi e gli assegni fissi spettanti al personale del Corpo sono a carico del Ministero per le politiche agricole e forestali, mentre sono a carico degli enti parco gli oneri per la manutenzione degli strumenti e degli immobili adibiti alla sorveglianza.

Oneri per il personale.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi al costo del personale, con l'indicazione della variazione percentuale annua, e del costo unitario medio:

Costo del personale**Tab. n. 6**

	2011	var.% '11/'10	2012	var.% '12/'11
A) Retribuzioni fisse, accessorie ed oneri connessi				
Stipendi e assegni fissi	914.507,02	-1,78	887.516,20	-2,95
Straordinario, compensi incentivanti e indenn. di respons., rischio, disagio e man. valori	88.526,90	-1,57	91.860,09	3,77
Compenso incentivante direzione	20.658,28	0,00	20.658,28	0,00
Compenso personale a tempo deter. (Direttore)	69.133,74	0,00	69.133,74	0,00
Spese per missioni	8.157,21	-42,62	9.847,74	20,72
Oneri previdenziali ed assistenziali (Inclusa IRAP e INAIL)	360.656,09	-1,98	354.373,47	-1,74
Altri oneri sociali a carico dell'Ente				
TOTALE A)	1.461.639,24	-2,10	1.433.389,52	-1,93
B) Benefici sociali ed assistenziali				
Spese per corsi	0,00		0,00	
Servizi sociali per il personale (mensa ecc.)	20.868,12	-8,04	19.633,95	-5,91
Interventi assistenziali e sociali a favore del personale	18.104,16	5,87	17.569,55	-2,95
Spese per accertamenti medico-legali	0,00		577,81	
Trattamento di fine rapporto (TFR) (1)	100.977,21	41,37	38.683,37	-61,69
TOTALE B)	139.949,49	22,52	76.464,68	-45,36
TOTALE GENERALE A + B	1.601.588,73		1.509.854,20	-5,73
C) Versamenti al bilancio dello stato per riduzioni di spesa				
Riduzione 10% fondo produttività	17.484,30		17.484,30	0,00
Riduzione 50% su spese per missioni	9.964,95		9.964,95	0,00
Riduzione 50% su spese di formazione	870,00		870,00	0,00
TOTALE C)	28.319,25		28.319,25	
TOTALE GENERALE A + B + C	1.629.907,98	-0,35	1.538.173,45	-5,63
Personale in servizio al 31.12	39		38	
Costo medio unitario (2)	41.066,38	2,20	39.733,01	-3,25

(1) Importo maturato nell'esercizio ed accantonato nell'avanzo vincolato.

L'importo del TFR accantonato nel 2012 è inferiore a quello del 2011 in quanto si è proceduto ad un ricalcolo degli accantonamenti effettuati negli anni precedenti eliminando dalla base di calcolo l'indennità di responsabilità che essendo una voce accessoria e temporanea non deve essere inclusa tra le voci utili ai fini del TFR.

(2) nel costo medio del personale è compreso il Direttore.

Dall'esame dei dati emerge nel 2012 una sensibile riduzione del costo per il personale, rispetto al 2011, del 5,63% (da euro 1.629.907,98 a euro 1.538.173,45) riconducibile in particolare, alla contrazione della spesa per il personale diminuito di 1 unità della categoria C2.

Il costo medio unitario del lavoro, dato dal rapporto fra il costo del lavoro comprensivo degli oneri a carattere non retributivo ed il numero del personale in servizio evidenzia nel 2012, rispetto all'esercizio precedente, un decremento del 3,25% attestandosi a euro 39.733,01.

Collaborazioni esterne.

Per lo svolgimento di alcune attività il Parco ha fatto ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante incarichi di collaborazione professionale, giustificati, secondo l'Ente, dalle carenze di organico e dalla mancanza di specifiche professionalità all'interno della struttura organizzativa.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi delle spese sostenute per prestazioni professionali esterne:

Prestazioni professionali ed incarichi speciali

Tab. n. 7

	2011	var.%	2012	Var.%
Numero di collaboratori esterni	3	-40	4	33%
Importi spese sostenute	89.000	+141,45	31.160	-64%

Controlli interni

Nel corso del 2012 l'Ente Parco ha continuato il processo di adeguamento della struttura alle prescrizioni previste dal decreto 150/2009, avviato nel corso dell'anno precedente, ed in particolare:

1. ha approvato il Piano della Performance 2012-2014 con delibera presidenziale n. 5 del 29 marzo 2012, ratificata con delibera consiliare n. 6 del 12 Aprile 2012, un documento di programmazione triennale introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n°150 adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio. L'Ente Parco ha approvato, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, la Relazione sulla Performance, un documento che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno 2011, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti e il bilancio di genere realizzato;
2. ha approvato il Programma Triennale sulla trasparenza e l'integrità 2012-2014 con delibera della giunta esecutiva n. 3 del 20 luglio 2012, ratificata con delibera consiliare n. 16 del 29 novembre 2012, il cui fine ultimo è quello di avvicinare l'utenza all'operato dell'Ente Parco e cercare di rispondere in maniera efficace e mirata alle istanze di varia natura che provengono dal territorio di riferimento, attraverso un miglioramento del grado di ascolto delle istanze, la creazione di una relazione diretta tra competenze operative interne ed esterne, la difesa degli interessi collettivi relativi al rispetto della legalità ed alla corretta applicazione delle norme di tutela.

4. L'attività istituzionale

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni si estende su una superficie territoriale di circa 321 mila ettari. Esso interessa il territorio di 80 comuni, con una popolazione al 2007 di circa 270 mila abitanti ai quali devono aggiungersi i 15 comuni delle cosiddette "aree contigue". In totale 95 comuni, pari a circa il 60% dei comuni della provincia di Salerno, in un territorio complesso ed eterogeneo.

La complessità e l'eterogeneità del territorio costituiscono, un primo aspetto specifico della struttura socioeconomica dell'area di interesse del parco, a conferma di quanto già emerso nello studio condotto nell'ambito della elaborazione del Piano del Parco.

Le aree marine protette

Con decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21.10.2009 sono state istituite le aree marine protette "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta". Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 219 del 28.07.2009 è stato approvato il Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta « Costa degli Infreschi e della Masseta »; con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 220 del 28.07.2009 è stato approvato il Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Santa Maria di Castellabate».

I decreti istitutivi prevedono che la gestione delle aree marine è affidata all'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, come integrata dall'articolo 2, comma 37, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, nel rispetto di quanto previsto nella convenzione stipulata tra il suddetto Ente Parco e i comuni interessati.

Le attività di ricerca scientifica, conservazione della natura, e educazione ambientale.

Nel corso del 2012 sono continue le seguenti attività di ricerca e conservazione avviate nell'anno precedente, di cui si segnalano in particolare:

- Realizzazione e manutenzione di un campo collezione dei Vitigni autoctoni
- Progetto RECAL - Recupero ed Analisi post-mortem di esemplari di Lontra (Lutra lutra) nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
- Individuazione e descrizione delle piante arboree di interesse paesaggistico-ambientale e loro inserimento all'interno di percorsi tematico-descrittivi volti alla valorizzazione del territorio
- Check-list dei Macromiceti
- Check-list dei Licheni
- Censimento e monitoraggio dei Coleotteri ed Eterotteri dei Monti Alburni
- Censimento e monitoraggio della Malacofauna terrestre dei Monti Alburni
- Monitoraggio ambientale dei micrositi in cui cresce la Primula palinuri Pet. e studio delle prime fasi del suo ciclo vitale
- Distribuzione e Monitoraggio dell'Aquila reale (Aquila chrysaetos)
- Analisi e caratterizzazione della vegetazione briofitica costiera
- Conservazione della Lepre italica (Lepus corsicanus)
- Individuazione e valutazione dello stato di conservazione delle specie vascolari rare
- "Distribuzione delle popolazioni di cervo (Cervus elaphus) " e capriolo italico (Capreolus capreolus Italicus)

Sistema di monitoraggio nel fiume Calore per la definizione del minimo deflusso vitale.

Le norme di Attuazione del Piano del Parco, pubblicate sulla gazzetta ufficiale del 14/06/2010, prevedono agli artt. 9 e 10 che l'Ente Parco coopera con gli altri Enti territoriali alla gestione delle acque e promuove studi di approfondimento sulle risorse idriche al fine di migliorarne l'uso e la consistenza, di conservarne e proteggerne gli ecosistemi unici e caratteristici.

L'Ente Parco, al fine di perseguire gli obiettivi sopra citati, ha in corso di stipula un accordi di programma con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno e l'Autorità di Bacino Campania SUD, finalizzati alla definizione di un protocollo operativo "per la caratterizzazione idro-geomorfologica dei corsi d'acqua a specifica destinazione del Parco".

Attività di recupero della fauna selvatica

Nel corso del 2011 è stato attivato il Centro Recupero Fauna Selvatica di Sessa Cilento, provvedendo ad ottenere tutte le autorizzazioni e stipula di convenzione per la sua gestione. In totale sono 65 gli animali recuperati o ospitati nel periodo 12 Dicembre 2011- 30 novembre 2012.

Indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica

Si relaziona sui costi sostenuti riferiti all'emergenza faunistica. Pratiche presentate nel 2012: n. 684.

Pratiche indennizzate nel 2012: n. 588.

Attività di educazione ambientale

Progetto "A Scuola nel parco", giunto alla sua quinta edizione. Il programma educativo proposto per la suddetta annualità si è concretizzato in percorsi e unità didattiche e di apprendimento. Ogni modulo è articolato un più percorsi, i percorsi sono suddivisi in numerose unità didattiche di apprendimento. Ogni unità didattica e di apprendimento comprende incontri in classe, uscita in campo e un laboratorio naturalistico in classe, nel quale vengono rielaborati i reperti naturali raccolti durante l'uscita.

PARCO PROGETTI REGIONALE (PPR), FINANZIATI NELL'AMBIITO DEL POR FESR 2007/2013.

La Regione Campania, con delibera di Giunta Regionale n. 1265 del 24.07.2008, ha approvato i seguenti progetti dell'Ente parco, ammessi nel parco Progetti Regionale (PPR), da finanziare nell'ambito del POR FESR 2007/2013:

- Progetto Mercurio per € 2.979.250,00;
- Progetto Rete dei Boschi Vetusti del PNCVD per € 1.564.179,00;
- Progetto bosco vetusto "Cozzo del Rosieddo" per € 1.532.194,00;
- Progetto Bosco vetusto "Monte Scuro - Tempa la Castagna" per € 1.414.379,00;
- Progetto Bosco "Vallelunga" per € 1.019.941,00;